

di credito fondiario avrebbero un interesse spesso a lasciarsi espropriare ed a fare comparire un presta-nome, o la moglie, o il figlio, i quali con poche lire ridiventerebbero padroni dell'intero fondo e l'Istituto non avrebbe più nemmeno i privilegi di procedura che ora ha come Istituto fondiario di fronte ai suoi debitori.

Branca. È facoltativo!

Sonnino Sidney, ministro del tesoro. Ma è pericoloso dare una facoltà, di cui si può abusare tanto facilmente. Si rimanga dunque nelle condizioni di legge attuali, che permettono la divisione dei lotti, data l'autorizzazione del Tribunale, la quale, se non presenta una completa garanzia, è sempre una garanzia. Ripeto: la divisione dei lotti ora non è vietata; la nuova forma di concessione proposta costituirebbe invece una speciale maniera di credito fondiario per quindici anni in termini tali, che gli Istituti creditori non avrebbero più alcuna garanzia per la riscossione dei loro crediti.

Insomma, con una disposizione di questo genere, anziché agevolare ed affrettare le mobilizzazioni, non si verrebbe che a rallentarle ed a prorogarle.

Per queste ragioni non potrei accettare l'articolo aggiuntivo proposto dall'onorevole Branca.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Franchetti.

Franchetti. Non sarei inclinato a consentire nella forma prescelta dall'onorevole Branca per proporre il suo emendamento. Credo che non corrisponderebbe allo scopo. E neanche vorrei fare in proposito una proposta concreta, perchè questo è un argomento, che ha bisogno di essere studiato alla luce dei fatti e osservando minutamente le condizioni degli immobili, che potrebbero essere oggetto di frazionamento e sui quali hanno dei diritti gl'Istituti creditori.

Insisto, però, nel concetto, accennato nell'emendamento a riguardo non dei latifondi, ma dei terreni migliorati, che, in quantità non indifferente, sono venuti in mano agli Istituti di credito fondiario, appunto per il fatto del loro miglioramento; poichè, essendo stato questo iniziato a credito, ed essendo poi sopraggiunta la crisi vinicola, i proprietari non hanno potuto pagare il debito contratto.

Per affermazioni, che ho ricevuto da persone pratiche dei luoghi, ho motivo di cre-

dere che, in questi casi speciali, si possa adottare un sistema di alienazione, il quale non diminuisce il valore del fondo, come ritiene il ministro del tesoro, ma permette, invece, di trarne un frutto molto maggiore di quello che si possa fare col metterlo sul mercato in un momento come questo, in cui il mercato è già sopraccarico di terre in vendita.

E siccome d'altra parte, queste terre, come sono amministrate, adesso non rendono agli Istituti creditori quanto dovrebbero e potrebbero rendere, io insisto nel mio concetto, e raccomando al Governo di studiare l'argomento, tanto nell'interesse degli Istituti, quanto rispetto al desiderio che molti hanno di veder sorgere, anche in piccole proporzioni, qualche gruppo di contadini proprietari. E del resto, non faccio proposte.

Presidente. Onorevole Branca, La invito a dichiarare se insista nel suo emendamento.

Branca. Farò una dichiarazione brevissima: il mio emendamento è di così poca importanza, che non avrei avuto difficoltà a modificarne la forma; ma l'onorevole ministro pare che non ne approvi o non ne abbia inteso il concetto. Non si tratta infatti di vendere a lotti latifondi, ma casamenti che non rendono nulla e che deperiscono.

Se ciò che è costato 100,000 lire e che ora non dà nulla, si vendesse per un decimo, per 10,000 lire, la finanza almeno avrebbe le sue imposte. Veramente la proposta difficilmente può essere precisata, ma ciò avviene perchè bisogna inserirla in una legge, che non è un *omnibus*, ma un vero treno misto di una grande ferrovia. Se il ministro avesse almeno accettato il principio della mia proposta non avrei insistito, ma poichè non l'ha accettato e la mia proposta, per quanto minuscola, tende a migliorare il Credito fondiario degli istituti, io vi insisto.

Presidente. Onorevole relatore.

Saporito, relatore. La Commissione per le ragioni esposte dal ministro non accoglie l'emendamento dell'onorevole Branca.

Presidente. Metterò dunque a partito l'emendamento dell'onorevole Branca non accettato nè dal ministro nè dalla Commissione.

(Dopo prova e controprova esso è respinto).

Metto a partito l'articolo 6 come è proposto dalla Commissione.

(È approvato).